

Quasi pronta la proposta a favore dei consumatori di informazione decisa a Rimini

Una legge per tutelare i lettori

Ciascun socio porti un nuovo socio

PAOLO VOLPONI

Nel suoi primi tre anni di vita la Cooperativa è diventata forte per l'adesione di 25.000 soci, per la chiarezza dei suoi propositi e della sua condizione.

A questo punto la sua stessa forza impone l'obbligo di nuovi sviluppi e la crescita naturale delle sue strutture. Per questo la nostra Cooperativa deve in primo luogo affidarsi ai propri soci come alla fondamentale base della propria organizzazione e qualità. Impegnamo pertanto ciascun socio e tutti i soci ad operare subito e con efficacia per acquisire nuove adesioni e nuove quote. Ogni socio deve portare un nuovo socio, lo cercherà tra i compagni di lavoro, di gioco, di partito, tra i vicini di casa, a scuola e in tutti i luoghi vitali dove continuamente viene fuori il discorso sui giornali, sulla tv, sui fatti, sulla verità, sulla manipolazione di una notizia o delle notizie. In quei momenti non sarà certo difficile per il nostro socio, purché abbia chiaro in mente il proposito di servire la Cooperativa e insieme la cultura dell'informazione onesta, convincere un'altra persona conducendola proprio lungo i termini della discussione sui giornali e sulla loro qualità sino al confronto con la necessità delle verifiche, della critica e dell'intervento. L'intervento di un cittadino nella posizione di esercitare il suo diritto di critica insieme a quello di essere informato con precisione e lealtà.

Faccia ogni socio che le discussioni sulla stampa e sulla tv non si esauriscano nel rammarico, nel distacco e nella sfiducia ma in un nuovo apporto per la Cooperativa, la cui forza accresciuta sarà garanzia non solo di una Unità più ricca ma di una più diffusa cultura della libertà e della correttezza di ogni fonte e strumento d'informazione.

L'assemblea annuale di bilancio della Cooperativa soci de l'Unità ha varato a Rimini un programma triennale la cui realizzazione richiederà impegno, costanza e un pizzico di fantasia da parte di tutti. Albo dei diffusori, servizi per le Feste de l'Unità, convenzioni in favore dei soci, rafforzamento costante dell'organizzazione, ma soprattutto iniziativa politica, attività culturali, voglia di contare

ILIO GIOFFREDI

La Coop soci potrebbe far scuola, qualcuno ha detto da «battistrada». Il fatto certo è comunque che i suoi aderenti sono gli unici in Italia ad avere un rapporto di controllo critico, ma anche propositivo e di stimolo con il proprio giornale l'Unità. Un rapporto che li trasforma da «consumatori» passivi del prodotto giornale in soggetti attivi direttamente legati alla vita e alle sorti del quotidiano di cui sono anche comproprietari. È comunque partendo da questa esperienza diretta che è andata maturando l'idea di dare ai consumatori di informazioni sia scritte sia radio-

tevisive, strumenti legislativi che ne salvaguardino i diritti e li facciano essere protagonisti nel mondo sempre più agguerrito dell'editoria. Alla assemblea di Rimini l'idea ha preso corpo e si è trasformata in uno dei principali (e di immediata realizzazione) punti del programma triennale di attività.

Ha avuto inizio così l'elaborazione di una proposta di legge (a Rimini si è detto di iniziativa popolare per coinvolgere il maggior numero possibile di cittadini), già definita nelle sue linee principali, a tutela dei diritti dei consumatori di informazione. Non

una proposta macchinosa ma semplice, «fatta di pochi articoli» — dice il sen. Alessandro Carri che dell'iniziativa è stato ed è uno dei principali animatori. I punti salienti della proposta — aggiunge Carri — sono:

a) emanazione di uno statuto dei diritti degli «utenti-consumatori» d'informazione che riconosca le loro associazioni e le coinvolga nelle scelte delle varie testate in ottemperanza anche dello spirito della Costituzione e di numerosi Statuti regionali, b) realizzazione di commissioni consultive di utenti per testate o rete radiotelevisiva (gli editori sono tenuti a favorire la costituzione delle associazioni di utenti) che abbiano, fra l'altro possibilità di confronto anche con gli organi istituzionali regionali e, nazionali, con il Parlamento, c) obbligo per le imprese editoriali e per le redazioni di consultazioni periodiche con le commissioni di utenti alle quali dovrebbero essere riservati anche spazi da gestire autonomamente.

d) assegnazione alle organizzazioni degli utenti di fondi per poter esercitare la loro funzione». Riteniamo — dice ancora Carri — la proposta profondamente innovativa, tale comunque da «cambiare i rapporti oggi esistenti fra imprese editoriali e utenti e da trasformare quest'ultimi in protagonisti in un settore fondamentale della vita democratica del nostro paese qual è appunto quello dell'informazione. È capace anche di incidere sullo stesso comportamento del giornalista, nel senso di renderlo più libero nell'esercizio della professione». La proposta di legge sui diritti dei consumatori d'informazione, dicevamo scaturisce dall'esperienza e dal rapporto specifico della coop con il giornale «l'Unità» al cui processo di risanamento e di rilancio ha dato, sicuramente un significativo contributo. Ed è proprio verso il giornale di Rimini — si è sottolineato a Rimini — che viene riaffermato il dovere primario della coop

che vuol continuare ad essere parte sempre più attiva nel raggiungimento del pareggio di bilancio, nella ripresa della espansione delle vendite e della diffusione. Insomma è la coop a farsi carico anche di iniziative promozionali del giornale di rilancio della diffusione, di un contatto sempre più stretto fra lettori, redazione e società editrice. Avvertendo, però, che gran parte del successo che perseguamo dipenderà anche dal «modo come il giornale saprà costantemente proporre ai lettori, da come riuscirà a fare del rinnovamento un «impegno permanente».

Il programma triennale approvato a Rimini preannuncia anche una crescita numerica e organizzativa della coop. L'obiettivo di 40mila soci a fine triennio è, anche alla luce delle esperienze sin qui maturate, realistico. Richiederà però — ed è ciò che si è deciso — anche una diversa organizzazione, decentrata, a più diretto contatto con le realtà territoriali e sociali nelle quali la coop opera.

Una ricerca sulle lotte operaie nella Bassa Friulana

La cooperativa soci della Bassa Friulana ha avviato un serio lavoro di ricerca e documentazione sulle lotte operaie e del movimento democratico sviluppatosi nella regione fra il 1937 e il 1957. Vent'anni di storia locale ricchi di fatti, iniziative, battaglie che debbono diventare patrimonio delle nuove generazioni. I momenti su cui si concentra la ricerca e la documentazione (testimonianze dei protagonisti, materiali e documenti d'archivio, foto, servizi giornalistici, cronache) in particolare sono la clandestinità, la lotta contro la dittatura fascista, la partecipazione alla Resistenza e poi, dopo la Liberazione, le battaglie per il lavoro, la democrazia, le libertà costituzionali. Il tutto sarà raccolto in una pubblicazione edita dalla sezione di Aquileia della coop soci. In anteprima una mostra è già stata allestita alla Festa dell'Unità di Cervignano del Friuli, altre lo saranno alle feste di Ruda e di Aquileia.

Torrespaccata Un tema su razzismo e informazione

La sezione soci di Torrespaccata (Roma) ci riprova. Dopo il successo realizzato lo scorso anno ha indetto un nuovo concorso a premi, questa volta a carattere nazionale, fra gli studenti delle scuole medie superiori. Il tema proposto è: «In occasione dei recenti fatti di cronaca che sempre più frequentemente segnalano atteggiamenti di tipo razzista, individua un possibile itinerario di sensibilizzazione al diritto di uguaglianza attraverso le numerosi fonti culturali dell'informazione». Gli elaborati in duplice copia dovranno essere inviati entro il 31 agosto 1989 a Paolo Puglia c/o Coop soci de l'Unità - Via Canori Mora, 7 - 00169 Roma. I primi tre vincitori saranno premiati rispettivamente con un computer, una bicicletta, un apparecchio stereo portatile.

Le quattro sezioni soci dell'«Alessandrina» (Valenza, Ovada, Aquis, Alessandria) domenica 11 giugno, in concomitanza con l'uscita del libro dedicato a Berlinguer, hanno organizzato una diffusione straordinaria de l'Unità, con una mobilitazione senza pari nel recente passato. Sono state vendute oltre settemila copie del giornale e del libro, il triplo della diffusione domenicale normale.

Alessandria triplica la diffusione de l'Unità

La cooperativa soci de l'Unità ringrazia quanti hanno dato il loro fattivo contributo alla buona riuscita dell'assemblea di bilancio di Rimini. Dall'azienda di turismo nel cui locale si è svolta l'assemblea, alla Enoteca regionale che ha signorilmente ospitato nel castello di Dozza i partecipanti alla riunione riminese, alla pasticceria dei fratelli Berti, sempre di Dozza, che ha offerto la stupenda torta con cui si sono celebrati i tre anni di vita della cooperativa, a tutti quanti nelle maniere più diverse hanno assicurato il buon esito a tutte le iniziative.

La cooperativa soci de l'Unità ringrazia quanti hanno dato il loro fattivo contributo alla buona riuscita dell'assemblea di bilancio di Rimini. Dall'azienda di turismo nel cui locale si è svolta l'assemblea, alla Enoteca regionale che ha signorilmente ospitato nel castello di Dozza i partecipanti alla riunione riminese, alla pasticceria dei fratelli Berti, sempre di Dozza, che ha offerto la stupenda torta con cui si sono celebrati i tre anni di vita della cooperativa, a tutti quanti nelle maniere più diverse hanno assicurato il buon esito a tutte le iniziative.

Assemblea di Rimini La cooperativa ringrazia

La cooperativa soci de l'Unità ringrazia quanti hanno dato il loro fattivo contributo alla buona riuscita dell'assemblea di bilancio di Rimini. Dall'azienda di turismo nel cui locale si è svolta l'assemblea, alla Enoteca regionale che ha signorilmente ospitato nel castello di Dozza i partecipanti alla riunione riminese, alla pasticceria dei fratelli Berti, sempre di Dozza, che ha offerto la stupenda torta con cui si sono celebrati i tre anni di vita della cooperativa, a tutti quanti nelle maniere più diverse hanno assicurato il buon esito a tutte le iniziative.

I componenti del Consiglio di amministrazione. Paolo Volponi confermato presidente

Coop, le nuove cariche sociali

Il Consiglio di amministrazione eletto dalla assemblea dei soci nella sua prima riunione svoltasi a Bologna ha riconfermato nella carica di

PRESIDENTE

Paolo Volponi

Ha proceduto inoltre alla elezione delle altre cariche sociali.

COMITATO ESECUTIVO

Paolo Volponi (Presidente)

Mirko Aldrovandi Sandro Bottazzi (Consigliere delegato), Flavio Benetti Romano Bonifacci, Alessandro Carri Elvira Carney Francesco Riccio Armando Sarti Giuseppe Vignolo Claudio Zerbin

DIREZIONE OPERATIVA

Paolo Volponi Mirko Aldrovandi Sandro Bottazzi Ilio Gioffredi Primo Mungozzi Luca Pagliarell

L'assemblea nazionale dei

soci svoltasi il 29 aprile a Rimini aveva proceduto alla elezione del Consiglio di amministrazione, del Collegio dei sindaci e dei Probiviri garanti organismi che risultano così composti

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Mirko Aldrovandi Piero Amero Alberto Asor Rosa Giancarlo Barilli Franco Basanini Flavio Benetti Vittorio Bercoux, Romano Bonifacci Giuseppe Bongiorno Sandro Bottazzi Carlo Bruzzi Glona

Bulfo Maurizio Bunari Vittorio Campione Cristian Candian Nedo Canetti, Alessandro Carri, Elvira Carney, Massimo Cervellini Lorenza Davoli Paolo Fedeli Giuseppe Fiori Ilio Gioffredi, Rudi Ghedini Luciano Guerzoni Angelo Maria Jacazzi Giovanni (Nanni) Loy Emanuele Macaluso, Vasco Mati Gabriella Masciagna Enrico Menduni Primo Mungozzi Tommaso Minuto, Giorgio Nebbia Paolo Puglia Leo nello Raffaelli, Francesco Riccio Armando Sarti Sandro Storelli, Giovanni Utem

pergher Adamo Vecchi, Giuseppe Vignolo, Vincenzo Vita, Paolo Volponi, Claudio Zerbin

COLLEGIO DEI SINDACI

Renzo Bonazzi, Giuseppe Governatori, Renato Mandrolfi, Alfonso Racemoli, Rubes Triva

PROBIVIRI GARANTI

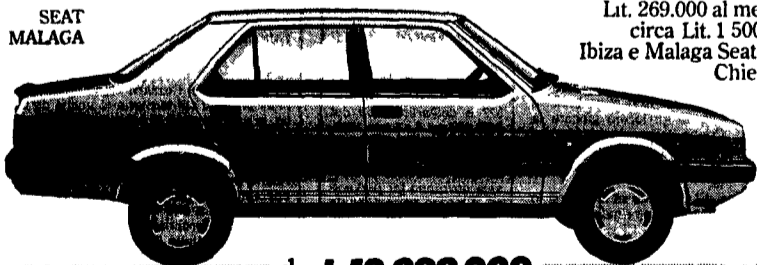
Guido Calvi, Luciano Lama, Natalia Levi Ginzburg Gustavo Minervini, Stefano Rodotà

ACCENDI I DIESEL SEAT.

Fino a L. 8.000.000 di finanziamento* pagabili in un anno senza interessi o fino a 36 rate da L. 269.000 al mese.

I Diesel Seat sono da sempre robusti e affidabili. E fino al 30 Giugno sono ancora più convenienti. Ad esempio, scegliendo il finanziamento a 36 mesi a Lit. 269.000 al mese, risparmi oltre il 45% sugli interessi pari a circa Lit. 1.500.000, rispetto ai tassi normalmente applicati. Ibiza e Malaga Seat, impossibile trovare due diesel più generosi. Chiedete al concessionario Seat più vicino.

SEAT MALAGA



da L.12.999.000 CHIAVI IN MANO

SEAT IBIZA



da L.11.716.000 CHIAVI IN MANO

Importatore unico **bepi koelliker importazioni** - Via Certosa 201 - 20151 Milano - Tel. 02/8001 **SEAT** Un'azienda del gruppo Volkswagen

* SALVO APPROVAZIONE DEI LA BEPI KOELLIKER FINANZIARIA.